



I tifosi del Palio

al primo, 3 al secondo, 2 al terzo, 1 al quarto. Il Tiro con la Balestra vede i concorrenti tirare la freccia in un bersaglio a 16 metri di distanza, ottenendo 30 punti se si colpisce il centro e via via a decrescere più ci si allontana dal piccolo cerchio nel mezzo. La Corsa con

Figuranti di Porta Fiorentina



le Bigonce si disputa con i gareggianti infilati nelle botti usate per il vino, alle quali vengono tolte le basi, cosicché le persone possano muovere liberamente le gambe. Il percorso è di 60 metri e vince chi arriva primo. Il Lancio degli Anelli è l'unico gioco disputato da donne, le quali lanciano gli anelli su tre pali di legno. La Corsa sui Troppoli (pezzi di legno) viene da un'antica corsa sui mattoni. I troppoli sono tre pezzi di legno posti in rilievo rispetto al terreno. I concorrenti devono correre per 60 metri poggiando i piedi solo sui troppoli: qualora cadano per cinque volte, vengono squalificati. Infine il Tiro alla Fune è il più classico tra i giochi, con due fasi eliminatorie e quattro posti di arrivo.

A leggere la cronistoria del Palio sul sito riportato nel box sotto si scopre, però, la storia più interessante. Si capisce come tutto il Palio sia nato da una specie di contesa generazionale, tra i vecchi della Pro Loco e i giovani, che li sfidarono alla ricerca di iniziative sempre più divertenti. Correva l'anno 1969, primavera. Per il 2 settembre dello stesso '69 il Palio – grazie a notti insonni, riunioni, studio, ricerche, pareri, denaro, fatica, sudore, rabbia, passione – vide la luce così com'è, a partire da un'ipotesi di Gioco dell'Oca più maestoso che fosse mai stato fatto fino alla forma che conserva tuttora. Anche per quest'avventura vale la pena di visitare Cerreto e il suo Palio.

PER SAPERNE DI PIÙ

http://www.prolococerretoguidi.it/palio_del_cerro_12.html